

ARDORE, PORTIGLIOLA E SANT'ILARIO DELLO JONIO

I tre “vicini” si smarcano: il nostro impianto funziona

Pino Lombardo
LOCRI

I sindaci di Ardore, Portigliola e Sant'Ilario dello Jonio, Giuseppe Greci, Rocco Luglio e Pasquale Brizzi, richiamano l'attenzione della stampa, dell'Osservatorio ambientale diritto per la vita, del prefetto di Reggio Calabria e del presidente dell'Assemblea dei sindaci della Locride, «la preoccupante situazione di balneabilità del mare lungo la costa jonica locridea». Nella nota diffusa ieri i tre sindaci fanno presente l'«assoluta estraneità» dei rispettivi municipi («che, come noto, attuano una attenta vigilanza ed una efficiente gestione di una moderna piattaforma depurativa consortile, alimentata in buona parte con pannelli fotovoltaici, sita ad Ardore») all'attuale situazione del mare. Ed evidenziano la «necessità che da parte di tutti gli enti e istituzioni che, a vario titolo, hanno competenze e responsabilità in materia, vengano adottate tutte le misure utili e urgenti per arginare il problema e poi, in tempi brevissimi, risolverlo definitivamente». Inoltre «sollecitano un'azione corale, con l'auspicio che tutti, amministrazioni e cittadini della Locride e della Calabria in generale, abbiano uno scatto d'orgoglio e concentrino i loro sforzi di intelletto e di bilancio in improcrastinabili politiche ambientali, al fine e nella speranza, di dare un

futuro, non solo economico, a questa nostra terra».

«Registriamo – scrivono i sindaci – le preoccupazioni dei cittadini residenti, dei turisti e degli operatori del settore che chiedono ai vari livelli istituzionali notizie sulla salubrità delle acque marine del nostro Jonio, per avere rassicurazioni sulla loro balneabilità. Siamo – aggiungo – di volta in volta investiti a torto o a ragione, soprattutto gli amministratori locali ed i sindaci in primis, ai quali si chiede se i loro comuni sono dotati di depuratori efficienti, se gli impianti di collettamento sono a posto, se vengono effettuati i periodici controlli delle acque reflue e, infine, di “mettere in atto azioni di protesta” perché si ponga fine a questo preoccupante degrado». E fanno presente che «diverse amministrazioni “virtuose”, nulla possono di fronte a croniche situazioni di irresponsabilità e a omissioni da parte di enti per i quali dovrebbero essere presi, dopo i dovuti accertamenti, i provvedimenti che il caso richiede». «Ci pare ragionevole – concludono – che senza frapporre indugio gli enti sovra-comunali preposti ai controlli, di fronte ad allarmi di questa portata, si organizzassero per ispezionare palmo a palmo, iniziando dai nostri comuni, la costa della Locride e individuassero, ove esistenti, e rendessero pubbliche, le situazioni anomale, dolose o colpose che siano». ◀